

La Corresponsabilità nella missione e nella guida della comunità

- Ministero del lettorato con specifica formazione, perché, attualmente, la Parola viene proclamata senza capirne il senso e senza farlo comprendere agli altri.
Nella scelta dei ministri straordinari occorre un maggiore discernimento da parte dei parroci, in modo che le persone accolgano il ministro e non ne rimangano scandalizzate.
- Rivalutare il diaconato essendo una figura molto di aiuto ai sacerdoti, non trascurare di far comprendere a ciascuno il proprio ruolo per evitare la burocratizzazione e clericalizzazione dei laici. Promuovere il ministero di cura e ascolto, (che potrebbe essere svolto anche dai ministri straordinari) proporre ai giovani un anno di servizio pastorale.
- Mappatura reale delle parrocchie a livello di persone (censimento) e territoriale. Sollevare i parroci da incombenze burocratiche, in modo da poter curare meglio le anime, quindi pensare ad una figura che possa svolgere tali mansioni.
- Formazione a tutti i livelli, scuole di formazione in tutte le foranie, troppa ignoranza sulla Sacra Scrittura e sui documenti del Concilio.
- Si riscontra una scarsa disponibilità nei servizi parrocchiali. Molti si dichiarano disponibili, ma poi non partecipano. Si propone di rivedere gli orari per favorire la conciliazione con gli impegni lavorativi e familiari, evitando che sempre le stesse persone si occupino di tutto.
- È emerso un senso diffuso di deresponsabilizzazione all'interno delle comunità, spesso giustificata dalla scusa del tempo che manca, ma dietro sembra esserci una perdita di entusiasmo e fiducia. Serve un cambiamento di mentalità, riscoprendo il valore del servizio alla comunità, senza cedere alla rassegnazione.
- Molti ragazzi si allontanano dopo Cresima e Prima Comunione. È emerso come l'attuale impostazione catecumenale non funzioni del tutto, perché i ragazzi escono dal percorso di formazione in un'età critica, l'adolescenza, senza un accompagnamento ecclesiale successivo. La pandemia ha accentuato il distacco e il calo della partecipazione alla Messa domenicale. Ci si chiede cosa possa accendere nuovamente il desiderio della fede.
- Percorsi di formazione integrata dei laici e sacerdoti, in modo che non vi siano percorsi separati. Organizzare assemblee interparrocchiali periodiche, non solo per la formazione unitaria, ma affinché le scelte pastorali siano frutto di un discernimento condiviso per tutta la comunità ecclesiale, favorendo una responsabilità più diffusa e partecipata.
- Non sovraccaricare il sacerdote con compiti organizzativi che potrebbero essere svolti dai laici. Il suo ministero deve essere centrato sui sacramenti, confessionale e guida spirituale. Valorizzare meglio il tempo e le risorse disponibili, evitando dispersioni e inutili sovrapposizioni. Superare i confini parrocchiali per favorire una collaborazione più ampia tra comunità vicine.

Abbattere i muri dei confini parrocchiali e le divisioni interne, evitando il rischio di creare piccoli gruppi chiusi.

- Si sottolinea la necessità di una formazione comunitaria ed integrale finalizzata non solo all'accompagnamento spirituale, ma ad una formazione che sia accompagnamento alla vita. Una formazione “moderna” che coinvolga soprattutto i giovani. Emerge anche la necessità di una formazione liturgica per vivere meglio il mistero celebrato